

nea il premier italiano rivolgendosi al leader bielorusso in conferenza stampa. Lukashenko ha a sua volta ringraziato Berlusconi: «Avevo promesso di venire ed è venuto. Noi - ha proseguito Lukashenko - comprendiamo bene il significato di ciò e ce lo ricorderemo». Senza alcun imbarazzo, il Cavaliere si vende una patacca: «È con commozione che ricevo queste carte che sono un omaggio veramente imprevisto. Approfondiremo tutte le notizie di questi documenti e posso interpretare il sentimento delle famiglie italiane nel rivolgerle un ringraziamento cordialissimo». Così Berlusconi accoglie il «regalo» di Lukashenko: «documenti inediti sulla sorte degli italiani morti nei campi di prigionia russi durante gli anni '30 del secolo scorso. Oltre un anno dopo, come documentato da *L'Unità*, degli effetti di quei documenti non si hanno traccia. Nessuna ricerca è stata avviata. Tra le accuse rivolte dalla Ue a Lukashenko c'è quella di avere sostituito il leader della minoranza etnica polacca (400mila persone, il 4% della popolazione) con figure più vicine al regime. La Polonia, che più

La Polonia

Polacchi discriminati
Ritirato l'ambasciatore
per protesta

Wikileaks

Le carte Usa:
il presidente è l'uomo
più ricco del Paese

di ogni altro Paese sostiene l'opposizione democratica, ha risposto ritirando il proprio ambasciatore a Minsk. La Bielorussia è l'unico Paese europeo escluso dal Consiglio d'Europa, l'organizzazione che dal 1949 opera a garanzia dei diritti umani nel continente. Nonostante questo, e tanto altro, Berlusconi è stato l'unico leader europeo negli ultimi 14 anni ad aver messo piede a Minsk. Per lodare quello che il Dipartimento di Stato Usa ha ribattezzato come «l'ultimo dittatore d'Europa». Si spiega così la fatica italiana a lasciar vuota la sedia alla cerimonia d'investitura di Lukashenko per il suo quarto mandato presidenziale. Uno dei report dell'ambasciata Usa a Minsk, «rubato» da Wikileaks, Un altro rapporto dell'ambasciata segnalava come Lukashenko sia l'uomo più ricco della Bielorussia, con un patrimonio personale di 9 miliardi di dollari. Una ragione di più per essere omaggiato dal Cavaliere: per lui e la sua diplomazia degli affari, «pecunia non olet». ♦



Bambini filippini tra i rifiuti del fiume Paranaque

Famiglie, clima, povertà Tutte le maglie nere collezionate dall'Italia

Radiografia del regno del Cavaliere nel biennio 2008-2010:
dalle energie rinnovabili ai laureati, dalla lotta all'evasione
e alla corruzione, spesso siamo gli ultimi della lista

Il caso

U.D.G.
ROMA

Una vergogna si aggira per l'Europa: l'Italia governata dal Cavaliere del bunga bunga. Attenzione: il discredito che sta sommergendo il nostro Paese in ogni angolo del vecchio Continente non deriva solo dalle «notte folli» di Arcore. Non sono solo le «luci rosse» del Signor B. a dare corpo a questa vergogna. Oltre le «luci rosse» ci sono le «maglie nere» accumulate nel biennio 2008-2010 dall'Italia su scala europea.

È un elenco impressionante. Metterle in fila, una dietro l'altra, è un esercizio di memoria che dovrebbe fare arrossire chiunque, di destra, di centro, di sinistra, abbia ancora a cuore il decoro nazionale. Elenchiamole queste «maglie nere»: cenerentola in Europa quanto a spese per la

famiglia e la maternità: Per la famiglia e la maternità l'Italia spende infatti solo l'1,2% del Pil, quando in Europa si spende decisamente di più (2,1% nella Ue a 15 e 2,0% nella Ue a 27). Andiamo avanti. Anzi, indietro. Marzo 2010: Bruxelles conferma che l'Italia sarà uno dei 5 Stati Membri dell'UE a non raggiungere il target 2020 sulle rinnovabili. Altro tema, altra «maglia nera»: Nella classifica della generosità europea, l'Italia guadagna un poco onorevole ultimo posto: nel 2009 ha destinato agli Aiuti per lo sviluppo (Aps) appena lo 0,16% del suo Pil (circa 3,3 miliardi di dollari), mentre gli altri in media

Lascia portavoce di Cameron

Il portavoce del premier britannico David Cameron, Andy Coulson, si è dimesso ieri per lo scandalo delle intercettazioni sui cellulari di celebrità quando era direttore di News of the World.

hanno raggiunto lo 0,44%, documenta ActionAid. «Con la riconferma del taglio drastico del 2009 (-56% del 2008) alla cooperazione allo sviluppo - si legge ancora nel rapporto di ActionAid - l'Italia sarà il maggiore responsabile dell'ammancio di 15 miliardi di dollari per il raggiungimento dell'obiettivo collettivo» che l'Unione europea si era data per il 2010: portare gli aiuti allo 0,56% del Pil.

Non basta. Italia in fondo alla classifica per numero di giovani laureati. Il responso arriva da Eurostat, l'ufficio statistico della Commissione europea, che in tema di lauree assegna anche la maglia nera ai giovani uomini italiani. L'Ita-

Dossier fame

Destinato agli aiuti
allo sviluppo appena
lo 0,16% del Pil

I giovani

«Primi» nella Ue per
numero di ragazzi che
lasciano gli studi

lia, nell'Unione europea a 27 paesi, per numero di giovani laureati si colloca alle ultime posizioni. Tra i connazionali di età compresa fra i 25 e i 34 anni, soltanto 19 italiani su 100 risultano in possesso di un diploma di laurea. La media europea si colloca attorno al 30 per cento, con Paesi come Francia, Spagna, Danimarca, Svezia e Regno Unito attorno al 40 per cento. Soltanto Repubblica Ceca, Romania e Slovacchia fanno peggio di noi. Andiamo. Proseguiamo. L'Italia berlusconizzata (dati 2010) è «maglia nera» in Europa quanto a evasione fiscale: dall'inizio del 2010, infatti, l'Italia ha evaso il 54,5% di imponibile pari a ben 159 miliardi di euro, aggiudicandosi il primato negativo in Europa (dati raccolti da Krls Network of Business Ethics, che per conto dell'Associazione Contribuenti Italiani, ha effettuato un'indagine sull'evasione fiscale in Italia). E ancora: «maglia nera» in Europa per le minacce ai giornalisti; «maglia nera» per le tariffe pubbliche dei servizi pubblici locali; maglia «nerissima» (primi in Europa) quanto a infortuni sul lavoro: «maglia nera» per corruzione; «maglia nera» (primi in Europa in negativo) per numero di giovani che abbandonano gli studi e che non lavorano dai 15 ai 30 anni. L'elenco della vergogna potrebbe continuare a lungo... Questa è la prima punta-ta. ♦